

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2435

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FODERARO, CASSIANI, VINCELLI, BISANTIS, BOVA, SPINELLI,
NAPOLI, PUCCI ERNESTO**

Presentata il 4 giugno 1965

Istituzione dell'Università degli Studi in Calabria

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Dopo vari anni di preparazione, fatta di studi, di contatti — sia in sede regionale che nazionale — superate notevoli pregiudiziali, il 22 gennaio 1960 fu presentata alla Camera, da me e da altri colleghi, la prima proposta di legge per l'istituzione dell'Università degli studi in Calabria. L'ateneo calabrese, di cui la proposta postulava la istituzione, si sarebbe dovuto articolare su tre facoltà (economia e commercio, architettura e scienze agrarie), mentre il Governo rimaneva delegato alla scelta della sede, al reperimento e costruzione degli edifici necessari, all'attrezzatura dei laboratori, ed a tutti gli altri adempimenti del caso.

Successivamente altre proposte d'iniziativa parlamentare, ed anche un disegno di legge governativo, furono sottoposte all'esame del Parlamento e — unificate — ottennero l'approvazione del Senato, ma non quella della Camera, ove fu richiesta la remissione in aula a pochi mesi dalla fine della legislatura.

All'inizio della presente legislatura ripresentai la proposta di legge tra le primissime (reca, difatti, il n. 15), ma successivamente sono sopraggiunti due fatti nuovi, indubbiamente destinati ad avere riflessi sull'istituzione dell'Università calabrese. Le « Linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965 », presentate dal Ministro della pubblica istruzione a fine settembre 1964, per quanto attiene al problema dell'istituenda università

in Calabria, recano testualmente: « Il Ministero continua a ritenere che in Calabria debba utilmente sorgere una università, possibilmente in una sola sede nella parte centrale della regione, dotata delle Facoltà di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali (con i corsi di laurea in matematica e fisica ed il biennio propedeutico di ingegneria), e di economia e commercio. Tali Facoltà non solo rispondono alle esigenze ambientali, ma servono a ridurre l'affollamento delle più vicine corrispondenti Facoltà di Messina e Napoli. Le facoltà di lettere di Napoli e Messina hanno, rispettivamente, 3.933 studenti in corso più 280 fuori corso e 1.270 studenti in corso più 259 fuori corso. A Reggio Calabria potrebbe, anche, sorgere una Facoltà di architettura che, per ragioni di vicinanza, dovrebbe essere aggregata all'Università di Messina ».

Risulta evidente, quindi, dall'esposizione delle linee di sviluppo presentate dal Ministro della pubblica istruzione, che l'istituzione dell'università in Calabria, oltre ad offrire ai giovani diplomati che annualmente escono dagli istituti medi di secondo grado nella regione bruzia la possibilità di continuare gli studi a livello superiore, servirebbe — sul piano nazionale dell'istruzione universitaria — ad una più razionale distribuzione della classe studentesca.

Va d'altra parte rilevato che il « Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » presentato al Consiglio dei ministri

il 29 gennaio 1965, ed ora in fase d'esame da parte degli organi tecnici competenti, nel settore dell'edilizia universitaria reca testualmente: « ...si prevede la costruzione di nuovi edifici per complessivi metri quadrati 1.350.000, parte dei quali destinati, fatti salvi i generali bisogni del Mezzogiorno, a un centro universitario a carattere residenziale da localizzare nella Calabria ».

Considerato quanto sopra, ho ritenuto di ritirare la mia precedente proposta (stampato Camera dei Deputati n. 45), per sottoporre all'esame del Parlamento il presente progetto, che si uniforma alle direttive enunciate dal Ministero della pubblica istruzione (non dividendo, soltanto, l'opportunità di aggregare a Messina la facoltà di architettura, che — viceversa — dovrebbe essere parte integrante dell'Università calabrese); inoltre, la presente proposta meglio si adegua alle prospettive consentite dal Piano quinquennale di sviluppo economico. Essa infatti prevede un indirizzo generale con carattere prevalentemente tecnico-scientifico, e sarà articolata sulle seguenti facoltà: « Facoltà di agraria », con i corsi di laurea in scienze agrarie e forestali; « Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali », con corsi di laurea in matematica e fisica ed il biennio propedeutico d'ingegneria; « Facoltà di architettura »; « Facoltà di economia e commer-

cio »; « Facoltà di lettere e filosofia ». L'Università calabrese si avvarrà, infine, anche di un Istituto tecnologico aggregato alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con corsi di laurea in matematica e fisica, nonché con biennio propedeutico d'ingegneria. La sede universitaria sarà unica, nel senso tradizionale universitario; anche se ciò non impedisce che qualche facoltà o l'istituto tecnologico aggregato (del quale è anche prevista l'istituzione) possa per evidenti esigenze d'ambientazione essere collocata in sede diversa da quella centrale dell'Università. La scelta della sede sarà delegata al Governo, che dovrà provvedervi, dopo istituita l'Università.

Il Governo resta altresì delegato a tutti gli adempimenti necessari all'istituzione ed al funzionamento dell'Università in Calabria, ivi compresa la costruzione e il reperimento degli edifici necessari, l'attrezzatura dei laboratori, ecc.

Onorevoli colleghi ! Considerata ormai matura l'esigenza della regione calabrese di avere un proprio ateneo, essendo stata questa esigenza riconosciuta anche in sede governativa, sia nel tracciare le linee di sviluppo per la scuola, sia nel predisporre il piano quinquennale di sviluppo economico, si confida nel sollecito esame ed approvazione della presente proposta da parte di ambedue i rami del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita in Calabria l'Università degli studi a decorrere dall'anno accademico immediatamente successivo alla entrata in vigore della presente legge.

ART. 2.

L'Università degli studi in Calabria si articola sulle seguenti facoltà:

- a) facoltà di agraria, con i corsi di laurea in scienze agrarie e forestali;
- b) facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con corsi di laurea in matematica e fisica ed il biennio propedeutico d'ingegneria;
- c) facoltà di architettura;
- d) facoltà di economia e commercio;
- e) facoltà di lettere e filosofia.

È istituito altresì un Istituto superiore di tecnologia, aggregato alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con corsi di laurea in matematica e fisica nonché col biennio propedeutico di ingegneria.

ART. 3.

Il Governo è delegato a predisporre gli atti necessari alla istituzione ed al funzionamento dell'Università in Calabria, ivi compresa la scelta della sede. Qualche Facoltà o l'Istituto tecnologico potranno essere collocati in sedi diverse da quella centrale dell'Università.

ART. 4.

Gli oneri e tutti gli adempimenti amministrativi derivanti dalla presente legge saranno a carico dei normali stanziamenti di bilancio del Ministero della pubblica istruzione, riservati all'istruzione superiore.